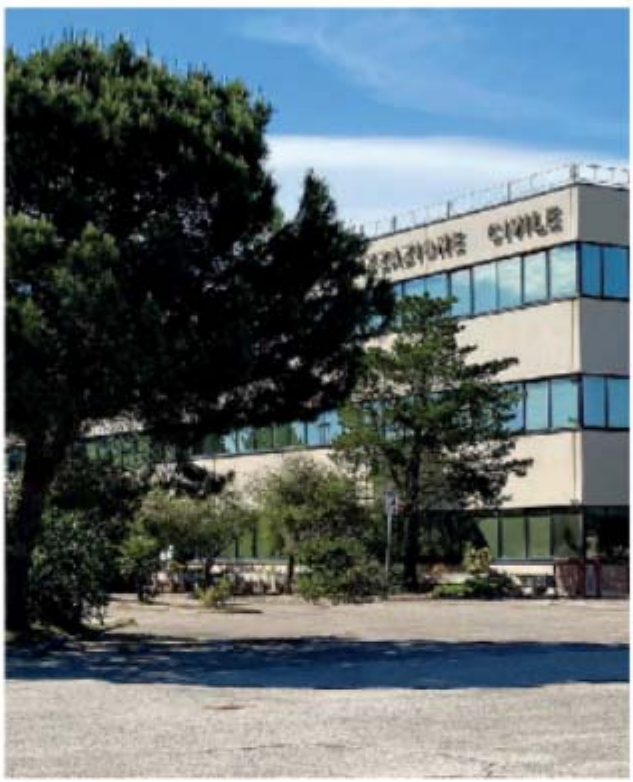
Motorizzazione. Organico ridotto di due terzi in vent'anni. Chiesto un incontro al Prefetto

Patenti e revisioni, la fila si allunga

Sportelli chiusi e code dall'alba, Confindustria e Cna: «Intollerabile»

Ritardi, inefficienze, disagi. Chi attende la patente deve aspettare anche due mesi oltre il solito, idem per le revisioni. Gravi le conseguenze economiche per le aziende e i proprietari di camion e automezzi pesanti costretti a rivolgersi ai centri di revisione privati per evitare di rallentare la loro attività. La Motorizzazione civile arranca, costretta nel limbo della disorganizzazione da un organico ridotto all'osso. In costante picchiata. A rimetterci è l'utenza, imprese e semplici cittadini che devono fare i conti con l'inadeguatezza dei servizi e con le pratiche che stagnano. Problemi denunciati da anni, esaltati dalla pandemia Covid.

●●●● **DIFFICOLTÀ** La sede della Motorizzazione civile. Sopra, il direttore Marco Pes, 56 anni, la responsabile regionale di Cna-Fita, Valentina Codonesu (43) e il presidente Franco Pinna (61)



I ritardi

tempi di attesa per l'esame della patente: da 30 a 60 giorni

tempi d'attesa per le revisioni: 30 giorni

DIPENDENTI (motorizzazione)

oggi	nel 2001	andati in pensione tra il 2019 e il 2021	assunzioni nel triennio
22	60	19	2

La denuncia

Confindustria Sardegna meridionale torna all'attacco, subissata dalla proteste degli aderenti. Con una nota indirizzata al prefetto Gianfranco Tomao e al responsabile della Motorizzazione Civile Marco Pes, l'organizzazione chiede di risolvere con urgenza i problemi di funzionalità dei servizi dell'ente ed evidenzia «inefficienze e ritardi». Posizione ribadita anche dalla Cna-Fita, che interviene sulla «condizione insopportabile in cui versa la Motorizzazione per la carenza di personale», spiega la responsabile regionale, Valentina Codonesu. «È proprio il progressivo svuotamento degli uffici il nodo cruciale. Nell'ultimo triennio, l'Umc ha perso per pensionamento diciannove unità a fronte di due inserimenti. È evidente che non ci sono le condizioni per garantire servizi efficienti e tempestivi, serve per questo e con urgenza nuovo personale tecnico e amministrativo in pianta stabile». Chi aveva sperato (e ancora confida) su soluzioni a breve scadenza e una ripresa corretta dei rapporti Umc-utenza, potrebbe restare deluso anche con l'attenuazione della pandemia. È però storia di questi giorni. File interminabili, telefoni muti, uffici irraggiungibili. Anche le agenzie di pratiche automobilistiche e le scuole guida insorgono. Costrette a levatacce per riuscire a rientrare con le pratiche evase. «È così da oltre un anno», sbottano. Confindustria rilancia, gli imprenditori sono esasperati.

Troppe emergenze

«Tra le altre disfunzioni, il disallineamento delle scadenze delle revisioni, l'impossibilità di ottenere riscontri telefonici o per pec da parte dei funzionari responsabili e la difficoltà di verifica di idoneità delle sedi private aziendali per eseguire le sedute di revisione». Ancora: «Questi problemi si ripercuotono non solo sulle aziende di trasporto ma provocano gravi danni anche sull'intero sistema delle imprese». Da qui la richiesta di un incontro al prefetto e alla Motorizzazione. «Abbiamo ricevuto segnalazioni sulla paralisi totale dello sportello merci, chiuso nelle ultime due settimane per insufficienza di personale. Un ulteriore disservizio a carico del sistema delle imprese di autotrasporto che se n'è sobbarcato sovraccosti e ritardi», puntualizza Codonesu. «È inaccettabile - aggiunge il presidente regionale Franco Pinna - che cittadini e imprese continuino a sostenere costi e rischi di un'amministrazione pubblica da anni in difficoltà, non in grado di erogare con continuità i propri servizi». Per Cna la soluzione esiste. «Attingere da personale idoneo in graduatoria con l'accordo tra amministrazioni. Occorre però la volontà politica».

Il direttore

Ci sta "lavorando" anche il direttore della Motorizzazione, Marco Pes. «Dobbiamo fare i conti col blocco del turnover, l'unica strada per tentare di appianare il problema dell'organico è acquisire personale dalle graduatoria dei concorsi espletati in altri enti. Ci sto provando. Ho chiesto a diversi Comuni, qualcuno ha rifiutato, con altri la trattativa è aperta. Deve intervenire la politica. Abbiamo un organico di 22 dipendenti a fronte dei 60 di venti anni fa. In tre anni sono andati via 19 impiegati, due le assunzioni. Lo abbiamo segnalato tante volte al ministero». Mentre l'emergenza Covid ha dato un'ulteriore mazzata bloccando i concorsi».

Andrea Piras

RIPRODUZIONE RISERVATA